



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

ST/AGF

Posta certificata

[Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Dott.ssa Antonietta Riccio  
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Servizio VIA e VINCA  
Via delle Magnolie, n.8  
70026 Modugno

e pc

Ambito Territoriale di Caccia  
Bari  
[Atc.bari@sicurezzapostale.it](mailto:Atc.bari@sicurezzapostale.it)

**Oggetto: Piano di ripopolamento fagiano (*Phasianus colchicus*). Parere  
Valutazione Incidenza ID\_ 5316**

Si fa seguito alla nota acquisita al protocollo n. 2178 del 01/06/2017 di codesto Ente e alla richiesta acquisita al protocollo n. 2205 del 05/06/2017 dell'Ambito Territoriale di Caccia Bari ed alle successive integrazioni, riguardo all'oggetto, per esporre quanto segue.

Nelle aree di cui trattasi i criteri di gestione della specie devono prevedere, oltre a interventi di miglioramento ambientale, criteri generali di gestione basati su un costante monitoraggio delle popolazioni e su una pianificazione del prelievo commisurata agli incrementi utili prodotti annualmente dalle popolazioni.

La conoscenza della dinamica di popolazione presuppone l'effettuazione regolare e standardizzati di censimenti.

Relativamente alla pianificazione del prelievo la definizione della quota massima di individui che può essere prelevata senza pregiudicare la conservazione della popolazione deriva dalla conoscenza dei principali parametri descrittivi della popolazione, in base ai quali è possibile stimare l'entità del carniere prelevabile annualmente (Pandini e Cesaris 1995). Dove il territorio è vocato per la Starna, i livelli di popolazione del Fagiano devono essere mantenuti entro limiti che non interferiscano con lo sviluppo delle altre specie.

Per le considerazioni sopra esposte appare tuttavia opportuno che le popolazioni siano mantenute a livelli inferiori a quelli citati e consentiti dalla qualità



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

dell'habitat. In tale ottica gestionale non appare opportuno dare priorità a interventi di miglioramento ambientale rivolti a questa specie

Molti autori italiani e stranieri hanno analizzato criticamente l'efficacia dei ripopolamenti individuando due tipi principali di modalità di rilascio dei fagiani (per tutti Robertson e Hill 1992). Il rilascio di fagianotti in estate ha soprattutto lo scopo di incrementare il numero di individui disponibili per il prelievo venatorio. Il contributo che questi animali possono dare alle popolazioni selvatiche in termini di nuovi riproduttori viene considerato secondario. L'immissione di Fagiani adulti (riproduttori) in primavera si prefigge invece lo scopo principale di aumentare immediatamente il numero dei riproduttori. E' noto, altresì, che gran parte degli uccelli rilasciati vengono poi effettivamente prelevati dai cacciatori solo se essi vengono immessi poco prima della stagione venatoria. Ciò sta ad indicare che la mortalità è continua a partire dalla data del rilascio. Ovviamente l'incidenza della mortalità viene influenzata da numerosi fattori come il numero dei predatori, la qualità dell'habitat, le condizioni climatiche, la qualità complessiva degli individui rilasciati e le tecniche di rilascio. Gli studi che si sono occupati di questi specifici aspetti gestionali sono arrivati alla conclusione che i ripopolamenti primaverili sono un metodo antieconomico se si rapporta il numero di soggetti prodotti con il costo dell'operazione. Relativamente agli esemplari da immettere devono essere accertate e documentate idonee caratteristiche biologiche e sanitarie: avendo la possibilità di scegliere è sempre preferibile utilizzare animali di cattura o di allevamento provenienti da aree limitrofe. Per quanto riguarda gli animali di allevamento i migliori risultati si ottengono con individui giovani, di almeno 9-12 settimane, così come indicato nel piano (in termini di giorni 60-100) Il periodo migliore per il rilascio coincide con quello di massima disponibilità trofica e massimo rigoglio vegetativo, vale a dire la tarda primavera o l'inizio dell'estate.

Benché l'efficacia delle immissioni, in termini di aumento del carniere venatorio, sia tanto più elevata quanto minore è il lasso di tempo che intercorre tra la data di liberazione e quella di prelievo, è da ricordare che i ripopolamenti devono avere carattere transitorio per far posto progressivamente ad una gestione faunistico-venatoria, basata sul prelievo oculato di risorse faunistico-naturali, incentivando la produzione della fauna.

Questo Ente, ai soli fini della Valutazione di Incidenza, esprime parere favorevole per il piano di ripopolamento con soggetti di fagiano (*Phasianus colchicus*) nel territorio della città metropolitana di Bari e nella provincia di Barletta Andria Trani a condizione che:

- siano escluse dal piano le zone ricadenti in aree Rete Natura 2000, così come specificato nel piano e previsto dal REGOLAMENTO REGIONALE 10 maggio 2016, n. 6 recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria
- I capi provengano da allevamenti non troppo distanti dal luogo scelto per il ripopolamento
- Che il trasporto dei soggetti da rilasciare rispetti la normativa vigente in materia di benessere e sanità animale, tenendo anche in considerazione che i soggetti rilasciati sono da considerarsi "selvatici";



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**

- Vengano rilasciati entro i primi 10 giorni di settembre  
Accogliendo l'invito dell'Istituto Superiore della Protezione e la Ricerca per l'Ambiente, questo Ente è disponibile alla collaborazione nelle attività di monitoraggio e censimento post ripopolamento, nel territorio del Parco

Cordiali saluti

Il Direttore f.f.  
Fabio Modesti

***Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.***